Image not found or type unknown
Image not found or type unknown
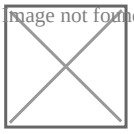
Image not found or type unknown
Printer-friendly version
Venerdì 5 Febbraio 2021
Innovazione

La crisi ha acuito l'ingegno degli inventori

I brevetti concessi a Bergamo hanno registrato un forte balzo in avanti dal 2018

Posto che nel 2018 i brevetti rilasciati a inventori residenti in provincia di Bergamo sono stati 55, nel 2019 e nel 2020 si è avuto un notevole incremento, avendo raggiunto rispettivamente la quota di 81 e 92. Si ricorda che possono costituire oggetto di brevetto le invenzioni industriali, i modelli di utilità e le nuove varietà vegetali.

Classificando i brevetti italiani concessi per tipologia di invenzione, nel 2020 si è avuta un'impennata di brevetti industriali per il soddisfacimento delle necessità umane, probabilmente a causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia Covid. Queste sono infatti aumentate di quasi 5 punti percentuali rispetto al 2019, passando dal 27,7% al 32,1% del totale e strappando quindi il primo posto del podio alla logistica, che dal precedente 34,2% è scesa al 27,4%. Fanalino di coda si confermano le idee brevettuali inerenti il tessile.

Se consideriamo invece le domande di brevetto presentate, nel 2020 il totale nazionale ammonta a 13.401, di cui 93,6% autonomamente tramite la procedura *on line* e il restante 6,4% attraverso gli uffici marchi e brevetti delle Camere di commercio. A Bergamo risulta presentato un totale di 85 domande, l'8,2% delle quali attraverso la Camera di commercio, equamente divise fra invenzioni industriali e modelli di utilità.

Il dato numericamente più abbondante tra i titoli di proprietà industriale è tuttavia costituito, come sempre, dai marchi. In Italia nel 2020 sono state registrate 60.857 richieste, di cui il 30,6% presso le Camere di commercio e la restante parte *on line*. In provincia di Bergamo sono stati registrati nel 2020 628 marchi, con un aumento del 10,4% rispetto al 2019. Ancora una volta, la percentuale di domande presentate all'ufficio camerale di Bergamo risulta superiore alla media nazionale (47,3% del totale provinciale di 587 domande).

A livello regionale, su un totale di 36.820 fra marchi e brevetti, il numero maggiore risulta presentato da richiedenti con domicilio a Milano: si tratta di 31.984 domande, pari a una quota dell'86,9%. Questo dato si spiega facilmente se si considera che molte aziende, anche bergamasche, si affidano per il deposito dei titoli di proprietà industriale a mandatari, la maggior parte dei quali domiciliati appunto a Milano. Brescia con il 4,8% e Bergamo con l'1,9% seguono il capoluogo lombardo per numero di depositi.

Un'altra osservazione è che a partire dal 2015, anno di varo del sistema di deposito *on line*, si è registrato un crescente gradimento nei confronti della piattaforma telematica, conseguenza del processo di digitalizzazione in atto.

In questo quadro il ruolo dell'ufficio marchi e brevetti della Camera di commercio ha visto una sua naturale evoluzione dall'esecuzione di un processo amministrativo verso il compito di informazione puntuale e di assistenza personalizzata. Funzionando nella veste di *Patent information point*, accompagna sempre più spesso l'inventore dalla fase di concepimento dell'invenzione fino alla definizione delle strategie più adeguate per

proteggerla, offrendo ad esempio ricerche di anteriorità di marchi, brevetti, disegni e modelli in banche dati nazionali e internazionali.

Una scelta informata e ragionata è essenziale per la tutela efficace del *know how* e questa è possibile solo dopo una compiuta analisi delle molteplici necessità in relazione alla natura dell'invenzione e al contesto personale o aziendale del suo ideatore. A questo proposito, la collaborazione che l'ufficio marchi e brevetti mantiene con l'Università di Bergamo è fondamentale per fornire agli inventori un supporto tecnico specialistico in tutto quanto precede e segue la fase del deposito.

Da gennaio a dicembre 2020 l'ufficio camerale marchi e brevetti ha gestito e trasmesso telematicamente all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi un numero di depositi di titoli di proprietà industriale pari a 308 (compresi trascrizioni, annotazioni e seguiti), nonostante le difficoltà del periodo di *lockdown* durante l'emergenza da Covid-19. Nei mesi da marzo a maggio si è registrata una inevitabile contrazione, ma l'attività non si è mai interrotta. Nei successivi mesi di giugno e luglio, caratterizzati da un allentamento delle misure più severe per il contenimento dell'epidemia, è stata offerta all'utenza la possibilità di depositare tutti i giorni le domande di titoli di proprietà industriale, riuscendo in tal modo a soddisfare pienamente le esigenze dell'utenza.

Parallelamente, Bergamo Sviluppo ha proposto un programma di assistenza e consulenza realizzato ancora in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bergamo, ma anche con consulenti accreditati. Nel 2020 sette sono stati gli incontri formativi in *webinar*, cui si sono aggiunte 15 giornate di incontro con i 66 inventori che richiedevano approfondimenti. In base a quanto emerso durante gli appuntamenti, sono state successivamente attivate 205 ore di assistenza specialistica con l'esecuzione di ricerche di anteriorità o la fornitura di assistenza in ambito tecnico-legale a favore di 13 imprese locali.

Ultima modifica
Giovedì 11 Febbraio 2021
Condividi
Reti Sociali
Quanto ti è stata utile questa pagina?

Nessun voto
Aliquota form-Ts5x-HUp02ESgAhX3OCYsvaUj fivestar_form_1

Argomenti
Ricerca brevettuale